

1° giugno 2015

Pensioni e Costituzione

18 miliardi di euro sottratti ai pensionati e 2 miliardi resi. In queste due cifre, portate ai loro estremi, si capisce il tentativo del Governo di minimizzare una sentenza della Consulta che giudica anticostituzionale l'avvenuta manomissione del potere d'acquisto delle pensioni.

Le pensioni sono salario pregresso, una quota di retribuzione del lavoro accantonata nel tempo per essere poi restituita e difesa nel suo potere d'acquisto, almeno nella misura in cui questo avviene per lo stesso salario mensilmente retribuito.

Invece il Governo Monti, a suo tempo, senza discutere con nessuno, senza dare ascolto a chi già allora giudicava scorretto questo modo di operare, tagliò e usò le pensioni per fare cassa. Operazione certo più facile che stanare gli evasori e far emergere l'economia sommersa ma del tutto immorale se si considera che la quota di capitali e attività che sfuggono allo Stato non ha paragoni con nessun'altra democrazia industriale.

Renzi che, imbrogliando le carte come suo solito, addirittura si vanta di restituire il malto, al contrario applica malamente e in termini minimali quanto gli ha imposto un autorevole corpo dello Stato. Uno di quei corpi che la Costituzione ha messo a guardia degli interessi dei cittadini per porli al riparo da colpi di mano degli esecutivi politici o tecnici di turno.

Noi diciamo, anzitutto, che il Governo non se la può cavare così e che i problemi messi in campo

di tutela delle future pensioni, di equilibrio tra generazioni, vanno riportati a un tavolo di discussione, ricondotti magari a misure gradualistiche, a un'idea meno rigida sui tempi di uscita, a modalità più flessibili che tengano conto di singole volontà, diversi lavori e difformi aspettative.

Ma tutto questo significa, anzitutto, smetterla con le prepotenze, gli atti di imperio e un'arroganza del potere a cui neanche corrisponde una grande saggezza nelle misure in cui lo stesso si esercita.

Per favore, non si tiri in ballo a sproposito la Corte costituzionale la cui funzione vitale è quella di stabilire la costituzionalità delle leggi e non di surrogare la Ragioneria di Stato.

Poi non sta scritto da nessuna parte che riducendo gli spazi di democrazia si fanno meglio i bilanci e, di certo, questo pensiero non ha mai traversato la mente dei nostri padri costituenti.

**LA PENSIONE E' UN DIRITTO
per chi è già pensionato
per chi lo sarà presto
per i giovani che ne sono ancora lontani
MAI PIU' UN BLOCCO DELLE PENSIONI
4 giugno dalle 10 alle 12 davanti alla
prefettura di Biella presidio organizzato
dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil**

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

La ripresa parte dal territorio

Gli anniversari che chiedono giustizia

Made in Biella: i flash mob della scuola

La Cgil ha avviato la sua Conferenza d'organizzazione

La ripresa parte dal territorio

Si discute di contrattazione, decentramento, partecipazione e formazione

In queste settimane con il direttivo della Camera del lavoro e i primi direttivi di categoria si è avviato il percorso della Conferenza d'organizzazione che, pur non prevedendo assemblee di base e assisi regionali, ricorda le dinamiche di un Congresso: coinvolgerà tutto il corpo attivo delle categorie e dei pensionati, nominerà i delegati per le Conferenze provinciali previste entro il mese di giugno, fino alla Conferenza nazionale che si terrà a Roma nella metà di settembre.

Di primo acchito può apparire un appuntamento da addetti ai lavori. In realtà si apre una discussione che riguarda le scelte contrattuali e il conseguente modello organizzativo e questi sono

temi che avranno riflessi nella condizione sociale e nei processi di cambiamento che sta vivendo il Paese. Vediamo il perché.

Perché si discuterà di contrattazione nelle condizioni della crisi economica e sociale e dentro una fase politica che vuole manomettere i poteri contrattuali dei lavoratori e del sindacato.

Quindi si parlerà di strategie e obiettivi in grado di unire un mondo del lavoro che la crisi ha diviso e, al tempo stesso, della necessità di intrecciare le rivendicazioni nei luoghi di lavoro con le difese dello Stato sociale e dei servizi sul territorio.

Perché si affronterà, rispetto ad una strategia contrattuale che si gioca nei luoghi di lavoro e nel territorio, la

questione di spostare risorse, scelte e uomini verso il basso, verso le Camere del lavoro, le categorie e i servizi territoriali. Lì si può ricomporre un mondo del lavoro che la crisi e politiche sbagliate hanno in parte disgregato e diviso. Quindi un modello organizzativo che rafforza la rete sindacale del territorio e rende più agili i livelli superiori.

Perché deve rinnovarsi e crescere un nuovo gruppo dirigente e si deve aprire una selezione dei quadri che coinvolga e renda partecipi lavoratrici, lavoratori e pensionati, a partire dalle Rsu e dagli attivisti diffusi sul territorio. L'accordo sulla rappresentanza, che dà certezze e funzioni alla base dei lavoratori e alle

Rsu, richiede una leva di dirigenti sindacali, a tutti i livelli, in grado di affrontare questa sfida e cogliere tutte le potenzialità offerte da regole democratiche e percorsi di partecipazione certi e più impegnativi.

Perché i cambiamenti indotti, le difficoltà prodotte dalla crisi, la sfiducia crescente verso le istituzioni, richiedono una rimotivazione e una rilettura del significato della militanza e dell'appartenza a un sindacato come la Cgil. Ne consegue un bisogno forte di strumenti formativi, di sedi e livelli di approfondimento tematico e riflessione culturale.

Queste le ragioni per cui i temi della Conferenza d'organizzazione meritano di diventare patrimonio

A 41 anni di distanza dalla strage di Brescia

Piazza della Loggia pretende i responsabili

“A distanza di quarantuno anni continuiamo a pretendere verità e giustizia su una delle pagine più drammatiche della storia del nostro Paese”. E' quanto si legge in una nota della Cgil in occasione del 41° anniversario della strage di Piazza della Loggia a Brescia, dove il 28 maggio del 1974, durante un comizio antifascista, un

ordigno esplosivo uccise 8 persone e provocò oltre 100 feriti”

“Tenere viva la memoria, non abbassare mai la guardia contro il terrorismo - prosegue la nota - e ristabilire verità e giustizia per quella strage, non solo sul versante storico ma anche su quello giudiziario, è una necessità dovuta alle vittime e ai loro

familiari, così come alla nostra stessa democrazia”.

“Responsabilità politiche e materiali, connivenze e occultamenti sono, infatti, da tempo assodati sul piano storico ma solo in parte, invece, sul piano giudiziario. Noi però non ci rassegniamo e proseguiamo con il massimo impegno per rimarcare la necessità di arrivare final-

mente anche ad una verità giudiziaria”.

“Chiediamo i nomi degli autori materiali e dei responsabili di quella strage atroce e sanguinosa; - conclude la nota - una condizione fondamentale anche per favorire quel clima di fiducia che è determinante per la qualità della democrazia e le istituzioni del nostro Paese”.

A partire da giovedì e proseguendo sabato e domenica si terranno nel Biellese le giornate nazionali AUSER di raccolta fondi per finanziare il progetto “Filo d'argento”, finalizzato al sostegno delle persone anziane sole o che vivono situazioni di parti-

Gli appuntamenti ai banchetti dell'Auser

colare difficoltà.

Nei banchetti allestiti nei territori si offriranno confezioni di pasta prodotte dalle cooperative di Libera, frutto

dei raccolti sui terreni coltivati e sottratti alle mafie.

Questi gli appuntamenti ai banchetti di Auser: **giovedì 4 giugno**, a Pray in p.za

Mercato dalle 8,30 alle 11; **sabato 6 giugno**, a Cossato in p.za Chiesa dalle 8,30 alle 12,30 e a Vallemosso in p.za Repubblica e in p.za Alpini d'Italia dalle 8,30 alle 12 e 30; **domenica 7 giugno**, a Biella Chiavazza in p.za 25 Aprile, dalle 9 alle 12,30.

MADE IN BIELLA

Che cos'è un "flash mob"? E' l'appuntamento, in contemporanea, di persone in uno spazio pubblico, che manifestano con modalità originali e l'evento si chiude, veloce come un flash. E' la forma, veicolata in internet, in tutta Italia per protestare contro la riforma della scuola di Renzi, che ha coinvolto insegnanti e personale scolastico, cittadini e famiglie.

Il "flash mob" si è svolto nella prima serata di giovedì scorso, con i partecipanti che indossavano un capo di abbigliamento in rosso per identificarsi, o tenevano un lumino come è avvenuto altrove. Tutti portavano un libro particolarmente amato e ne leggevano brani. L'evento si è svolto con successo anche a Biella, in piazza Santa Marta, come in centinaia di altre città italiane.

Tutti i presenti con libri diversi per ricordare che la cultura è, per sua natura, articolata e plurale,

I flash mob della scuola

figlia e madre di una democrazia che è tale se ugualmente articolata e plurale. L'esatto contrario di quella "buona scuola" irregimentata, governata da una sorta di preside podestà, piegata alle ragioni parziali e limitate dell'impresa, indebolita ed esposta a incursioni del privato con il rischio fortissimo di produrre una formazione a due velocità, a seconda della provenienza sociale degli studenti.

E' del tutto evidente che la "buona scuola" è quella che scende in piazza a protestare, difende l'autonomia dell'insegnamento, ed è il frutto di un processo par-

tecipato in cui lavorano, insieme, docenti, studenti e famiglie. Ed è altrettanto evidente che nella "buona scuola" si azzera il precariato, si garantisce stabilità e sicurezza a chi ci lavora da anni e, in un paese come il nostro dove l'assunzione fa rima con raccomandazione, non si affida la scelta del docente a singole persone e funzioni.

Il Governo deve tornare sui suoi passi, in modo deciso e senza mezzi termini: deve sentire la parola corale dei veri protagonisti della scuola che si è manifestata, in modo inequivocabile, con gli ultimi scioperi, le grandi manifestazioni e i "flash mob" della scorsa settimana.

Senza inventarsi consulte di comodo e interlocutori "amici" con il solo obiettivo di non doversi confrontare con la rappresentanza reale di quel mondo che si intende cambiare in peggio, con atti autoritati.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Contrasto dell'evasione contributiva

Compensazione crediti inesistenti e frodi sulla documentazione della regolarità contributiva (Durc): per contrastare questi e altri frequenti fenomeni di evasione fiscale e contributiva, Fisco e Inps uniscono le forze siglando un protocollo d'intesa per incrocio di dati, controlli e tavoli tecnici. L'obiettivo è quello di combattere l'utilizzo improprio di compensazioni tra crediti e debiti, che le aziende mettono in atto per risultare in regola con i contributi e ottenere il Durc.

Per evitare comportamenti illeciti, l'Agenzia delle Entrate si è dotata di un sistema di mo-

nitoraggio delle compensazioni che prevede, oltre all'incrocio di banche dati, il rafforzamento delle forme di comunicazione e l'istituzione di un tavolo tecnico bilaterale di coordinamento, composto da funzionari dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate, per definire i dettagli per lo scambio di informazioni.

Fermiamo la strage nel Mediterraneo

A seguito del naufragio avvenuto sulle coste libiche che ha visto la morte di oltre 900 migranti, la Cgil, insieme ad altre associazioni, ha lanciato un appello per fermare la strage di migranti nel

Mediterraneo.

A tale fine, in occasione della Giornata internazionale del rifugiato, è stata indetta una mobilitazione nazionale per il 20 giugno a Roma. Tale mobilitazione avrà una diffusione internazionale, in quanto si svolgeranno altre analoghe iniziative in diversi paesi europei ed africani.

Nell'organizzare questa iniziativa la Cgil ha predisposto: un Blog all'indirizzo <http://fermiamolastragesubito.blogspot.it> dove si può trovare, il testo dell'appello, in italiano, inglese, francese e arabo, ed altre informazioni.

